Conto Corrente colla Posta

Sabato 6 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 66

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Navigazione interna
Consorzio Padano

La legge Bertolini

A. Moschini pubblica sulla *Provincia di Padova* il seguente articolo, sul problema e la *legge* riguardante la navigazione interna, interessante anche la nostra *regione*, che è nel Consorzio Padano rappresentata:

«*Il* 25 *febbraio* i rappresentanti delle Deputazioni provinciali di Milano e di Venezia, delle Camere di Commercio, dei Comuni e dei Comitati locali per la navigazione interna, si sono riuniti in Milano per gettare le basi di una pratica iniziativa per la più pronta esecuzione della progettata linea navigabile di grande potenzialità fra Venezia e Milano.

Noi crediamo che l'iniziativa sarà *coronata dal più vivo successo*, poichè se in generale la navigazione interna porta con sè grandi benefici dove sia posta in grado di svilupparsi, i traffici per via fluviale vanno diventando per Milano una necessità colla costante, continua, poderosa intensificazione della sua vita civile e industriale

Dalla comunicazione che di quella *riunione si è fatta alla* stampa non è dato rilevare se si tratti di una iniziativa nuova indipendente da altre iniziative che sono sorte in passato o se quella riunione si ricolleghi all'assemblea del Consorzio padano che deve aver luogo oggi 4 marzo.

Ma il fatto che diverse fra le autorevoli persone che vi hanno preso parte sono fra coloro che si trovano alla testa del Consorzio padano ci fa *ritenere* che più che una vera e propria iniziativa nuova si stia studiando l'indirizzo da imprimere alla via del Consorzio medesimo, ora che, approvata la legge sulla navigazione interna, esso ha raggiunto il massimo degli scopi che si era prefisso. E tanto più siamo indotti in questo concetto dalla lettura che abbiamo fatto sul «Sole» proprio in questi *giorni* di un articolo segnato «Sciff» che molto acutamente osservava: «Bene sarebbe che in tali studi si procedesse con un accordo di massima fra tutti gli Enti per non esporsi all'eventualità di studiare vie che non trovano poi l'indispensabile allacciamento fra di esse o che hanno fondali e dimensioni diverse su una stessa linea».

Il Consorzio esiste e ha mostrato di essere vitale, perchè distruggerlo mentre gli Enti interessati sono tutti ben disposti a mantenerlo, e non trasformarlo invece in un organo fattivo per la redenzione dei nostri traffici fluviali?

×

Senonchè il compito si presenta oltremodo difficile quando gli si vuol dare una soluzione pratica. Se *la legge* Bertolini è un passo deciso innanzi sulla strada della *sistemazione* delle nostre vie di navigazione interna, essa non è riuscita (e non poteva riuscire dato il meschino sviluppo dei nostri odierni traffici fluviali), una legge organica e le sue disposizioni sono così timide ed incerte che ben difficilmente la si potrebbe applicare se un nuovo organo esecutivo non viene a integrarla. Questo *dovrebbe* essere costituito dal Consorzio padano, il quale opportunamente, può essere messo in grado di dare forma positiva alle aspirazioni regionali e locali secondo lo spirito della legge, mentre senza tale organo nè private iniziative, nè iniziative di Enti interessati potrebbero giungere a pratici risultati.

Ed *infatti* la *legge* Bertolini sulla navigazione interna si basa, come del resto risulta anche dalla Relazione sulla energia delle iniziative locali ed anzi, partendo da un concetto pratico e moderno, intende di comprendere fra le iniziative locali anche quelle che partissero da Società o da privati. Le vie navigabili dovranno essere suddivise in quattro classi *e le opere relative* alle vie della prima e della seconda *classe potranno essere costruite* dallo Stato, mentre quelle di terza e di quarta classe saranno da eseguirsi dai Consorzi».

Per gli articoli 4, 20 e 21 però è autorizzata la costituzione di apposite Società per anticipare allo Stato le somme occorrenti per l'esecuzione delle opere anche relative a vie navigabili di prima e di seconda classe, e a queste Società le opere stesse possono essere date in concessione. A primo aspetto adunque il quesito si presenta facile e piano: costituita la Società, od il Consorzio che sia provveduta d'una potenzialità finanziaria sufficiente (ed essa non farà difetto perchè le garanzie che la legge dà ai sovventori sono ottime) essa ottiene la concessione, e le opere vengono eseguite rapidamente e senza *ulteriori intralci burocratici*..

Ma all'atto pratico la cosa sarà ben altrimenti difficile! Il Governo infatti, per dare la concessione, esige (art. 27) che la domanda di concessione sia accompagnata:

a) dal progetto «esecutivo» delle opere di ristabilimento e delle opere nuove;

b) da una *relazione* che indichi la natura delle opere di manutenzione e l'annua spesa media presuntiva;

c) da un piano finanziario.

Ora egli è evidente che qui giriamo in un circolo chiuso: nessuna Società, nessun Consorzio si addosserà le gravi spese che domanda la compilazione di un progetto esecutivo che non abbia una sicura probabilità di approvazione da parte dello Stato; nessun calcolo *finanziario* è possibile se non si va d'accordo col Governo sulla classe alla quale l'opera o la via navigabile sarà assegnata: d'altra parte opere nuove dovranno essere approvate con leggi speciali (art. 35), mentre passati i primi cinque anni anche le classificazioni si dovranno fare per legge!

Non è certo in un articolo di giornale che si possa discutere a fondo un problema tecnico-legale così complicato, ma già il cenno che abbiamo dato deve essere sufficiente a dimostrare come poco o nulla di pratico sia da attendersi se il Governo e gli enti interessati avessero a continuare in un'attitudine che chiamerò di «benevolo combattimento»; un solo mezzo vi ha di uscire *da una situazione così difficile e delicata*: la costituzione di una Società sul tipo della Société des Chemins de fer vicinaux del Belgio, la quale, costituita dagli Enti locali e da forze tecniche e finanziarie private col concorso e sotto la diretta sorveglianza dello Stato, prepari i progetti tecnici e i piani finanziari relativi, studii le proposte di classificazione delle *varie* opere, ottenga la concessione per la loro esecuzione, provveda ai poderosi mezzi d'opera necessari ad un lavoro sollecito ed economico ed infine direttamente o indirettamente per mezzo di altre Società minori, organizzi l'esercizio della pratica navigazione.

Non basta infatti id are opere più o meno *grandiose*, esse devono essere organicamente collegate fra loro; non basta eseguirle, esse devono essere eseguite nel tempo più breve e nel modo più economico; non basta aprire nuove vie al traffico, esso deve essere accompagnato e sorretto nei suoi primi passi se si vuole che le spese sostenute diano buoni frutti. E soltanto un organo che *stringa in un fascio* le libere iniziative locali, le forze finanziarie del Paese sotto la vigile custodia governativa, sarà in grado di raggiungere questi *scopi*: il Consorzio padano ha in sè gli elementi per divenirlo.

Il Processo dei Russi

IL FATTO

L'attesa per l'inizio del processo dei russi è vivissima in tutti. Misure di precauzione e di ordine pubblico sono state prese dalle autorità. I dintorni del nostro Palazzo giudiziario saranno *come in stato d'assedio*. Nell'aula saranno ammessi solamente coloro che saranno muniti di speciale tessera; per il pubblico, senza biglietto d'invito è lasciato uno spazio limitatissimo.

Non sarà inopportuno alla vigilia dell'apertura del processo riassumere i fatti.

La tragedia

Nel mattino del 4 settembre 1907, una folla di gente si accalcava nelle *vicinanze* del traghetto di S. Maria del Giglio Un colpo di arma da fuoco, rintronato nella tranquillità dell'ora, aveva richiamato l'attenzione dei passanti. Contemporaneamente un uomo, ancor giovane d'età, pallido come un cadavere, dall'aspetto distinto, ed elegantemente vestito, veniva *trasportato* a braccia dalla casa al N. 2495, collocato in una *barca* che lo conduceva d'urgenza all'Ospitale. Che cosa era successo? Era quello che ognuno si domandava con ansia, mentre si cercava, scrutando dietro le vetrate delle finestre della casa onde era pervenuto il colpo, quasi ricercando da essa il motivo del dramma che colà doveva essere succeduto.

La casa era locata alla signora De Guerra, la quale aveva affittato due stanze del 1. piano al conte Paolo Kamarowsky, un nobile russo che conduceva vita di gran signore, e che aveva contratto nella città numerose relazioni specie con giovanotti del mondo elegante. Il Kamarowsky s'era ritirato la notte precedente al fatto alle tre del mattino; alle otto mentre egli ancora tranquillamente riposava, una debole scampanellata faceva accorrere alla finestra la domestica della signora Guerra, tale Amalia Zorzi. Un signore che poi si seppe essere Nicola Naumow, in pessimo italiano le cicava che voleva urgentemente conferire colo Kamarowsky; la domestica fece salire il giovane russo, avvertì della visita il conte Kamarowsky ed annunziò al *forestiero*.

Pochi minuti dopo Kamarowsky an*dava incontro* al Naumow, stendendogli cordialmente e sorridendo la mano.

Il giovane russo fece invece un passo indietro, estrasse dalla saccoccia una rivoltella, ed a bruciapelo, senza proferir motto, sparava due colpi contro Kamasovsky. Questi stramazzò a terra dolorante, mentre con voce supplichevole diceva: «Perchè volete uccidermi? che cosa vi ho mai fatto?» «Voi non dovete sposare la contessa Tarnovsky» rispose di rimando, eccitatissimo il Naumovv.

«Non avete pensato che ho un figlio di otto anni *orfano di madre?*» replicò debolmente Kamarosky, a cui *ormai* la vita *fuggiva*.

Tutto ciò avvenne in pochi secondi; *frattanto* la domestica che aveva avvertiti i colpi di rivoltella, tutta spaventata, correndo giù dalle scale, scendeva in campo S. Maria del Giglio dando l'allarme, e lasciando, nella confusione del momento, che la porta si chiudesse dietro di sè. Chi gliela riaprì fu poi lo stesso Naumovv che intenerito alle parole del Kamarovsky *scoppiò in dirotto pianto*, ed *affranto* lasciò la casa della tragedia. Corse al *traghetto*, risalì nella gondola, si fece condurre al «Danieli» dove ritirò un deposito di 2700 lire; quindi ordinò al gondoliere di trasportarlo immediatamente alla stazione, dove prendeva il primo treno e partiva diretto all'Estero.

L'arresto dell'assassino

Naumow appena giunto a *Verona* venne arrestato e ricondotto a Venezia, e, dopo un primo interrogatorio, passato alle Carceri di S Marco. Il merito dell'arresto spettava al gondoliere Cortesi Matteo, il quale, avendo ricevuto pei suoi servizii dal Naumow 400 lire, si recava subito a denunziare alla Questura lo straordinario caso occorsogli.

A Verona appena arrestato il Nau*mow* — che si trovava rincantucciato in un vagone di prima classe — venne condotto dal Delegato Carusi, ed accompagnato all'ufficio di P. S. Porquisito, fu trovato in possesso di 2230 lire e di un fazzoletto macchiato di sangue.

Il delegato Campi interrogò subito il Naumow, e questi rispose di essere tale Duran Henvay belga diretto a Pa*rigi*; *pregava essere* subito rilasciato perchè aveva affari urgenti. Naturalmente, il suo desiderio non veniva appagato, ed il Naumow era chiuso nella camera di sicurezza.

Il rimorso intanto cominciava ad impossessarsi dell'omicida, parve indegna la comedia che stava giocando all'autorità italiana. Pianse a lungo e finalmente si decise di svelare il segreto che gli pesava nell'anima. Fece richiamare il delegato Carusi, al quale, colla voce rotta dai singhiozzi, dichiarò il vero essere suo, confessando di avere esploso sei colpi di rivoltella contro il co. Paolo Kamarowsky. Sulle ragioni per cui *aveva commesso tale delitto* nulla volle dire.

Nel suo primo interrogatorio invece Naumow raccontò tutti i particolari del delitto, e durante la sua narrazione il giovane teneva nervosamente stretta tra le mani una crocetta d'oro attaccata ad una catenella, che di tratto in tratto baciava, proferendo sconnesse parole di perdono, rimpianto ed amore.

La morte del conte

Il co. Kamarowky frattanto all'Ospitale dolorava acerbamente per le ferite *ricevute*: *egli non accusò* nessuno, soltanto rivolse un *mesto pensiero alla* Tarnowsky, la cui *partecipazione non* sospettava nemmeno lontanamente.

Le risultanze susseguenti invece accertarono che un terribile intrigo era stato ordito a carico del Kamarowky, fosche speculazioni di denaro, passioni amorose nefandamente covate, circuivano il povero conte russo, e designavano lui come vittima necessaria per la *realizzazione di bassi interessi. Fu* così che l'autorità italiana ordinò l'arresto della signora Tarnowsky, come mandante dell'omicidio, dell'avv. Donato Prilukoff, e della cameriera Perier come complici necessarii. Naumow forse, in mezzo a tante bassezze è il meno antipaticamente colpevole.

Il co. Kamarowsky non potè sostenere *che un solo interrogatorio*, durante il quale dichiarò genericamente che il Naumow lo aveva ferito per rivalità d'amore: Nonostante le cure del primario prof. Velo, egli nel pomeriggio dell'8 settembre, dopo quattro giorni di sofferenze, moriva.

La prima udienza rinviata

Ieri si iniziò il processo dei russi. Si costituì la giuria, si lesse la sentenza di accusa e si rimandò ad oggi la prima udienza.

L'interesse del pubblico intorno al processo cresce ad ora ad ora. Alle assise di Venezia si sono dati convegno i rappresentanti dei maggiori giornali d'Europa.

CRONACA PROVINCIALE

Tolmezzo

(*F. B. A.*) — **La "Patria" smentisce** — Che il cav. Valtolina sia stato nominato Capo vigile delle guardie urbane di Brescia;

che il Capitano delle guardie di finanza si traslochi a Venezia in seguito alla nomina a giudice di quel Tribunale Militare; (da notarsi che tutti gli ufficiali divengono, per turno, giudici militari).

Che la ferrovia Carnica venga inaugurata con grandi feste giammenti il 28 corrente; e domani *probabilmente* smentirà anche l'altra data di inaugurazione «ufficiale» e cioè il settembre prossimo.

E tutto questo affermare e smentire in pochi giorni. Davvero la *Patria* non deve sentirsi molto soddisfatta della diligenza del suo corrispondente!

Ponti, strade — L'amico signor Antonio Billiani di Verzegnis, al mio desiderio di sentirlo pubblicamente in merito al ponte e strade d'accesso *Verzegnis-Cavazzo per Tolmezzo*, risponde su questo giornale di non esser Lui quello che può illuminare me ed il pubblico che *se ne interessa, ma* bensì l'altro Billiani.

Ebbene sia tanto gentile di officiare «l'altro» e spero che l'ambasciata riesca bene!

Cavallerati — Dunque ancora uno. L'egregio chirurgo dott. Metullio Comisotti proprietario dell'omonima casa di cura è stato di recente «crocefisso» e gli amici, a quanto mi consta, hanno anche festeggiato la distinzione ottenuta dal provetto *sanitario*. E *sia qui* tutto benone. Ma di grazia, quando diverranno «crocefissi» tanti altri che.... aspettano ansiosamente?

Non spaventi all'on. Valle il numero (508 come i deputati!!) di quelli che lo sono ormai.... pensi agli altri e prodighi le sue simpatie e solidifichi con atti la molta riconoscenza che deve ai *suoi elettori, ai buoni montanari*....

E a proposito non si dimentichi del ricco e benemerito macellaio Giacomo Morgante; egli veramente preferirebbe divenire Cav. del Lavoro, ma se questo non è proprio possibile ben venga anche la croce della «Corona d'oro!»

Tricesimo

La Società Operaia di Buia fra noi — Domani domenica 6 corr. avremo fra noi ospiti graditissimi la Società Operaia, la Filarmonica e l'Unione Ciclistica di Buia.

Arriveranno a Tricesimo alle ore 11.30, *e saranno attesi da questa Società* Operaia con banda e bandiera nella piazzetta Tullio.

Verrà offerto agli ospiti il vino bianco d'onore nella Sala Teatrale.

Alla una e mezza alla «Stella d'oro» seguirà il banchetto Sociale. Alle *ore* quattro la Banda di Tricesimo eseguirà in Piazza Maggiore il seguente *programma*:

1.	Marcia	«L'Americana»	Sonsa
2.	Fantasia	«Traviata»	Verdi
3.	Valtzer	«I mirti d'oro»	Fahrbach
4.	Atto III.	«Ernani»	Verdi
5	Danza Spag.	«L'andalusa»	Tarditi

Venzone

5 — **Il Congresso degli Emigranti** — Domani adunque avrà luogo il X Congresso degli Emigranti che domenica scorsa non si potè tenere causa l'imperversare della pioggia e l'infuriar del vento

Pare che il tempo abbia messo giudizio e perciò auguriamoci una splendida giornata così da favorire il concorso *numerosissimo* di *congressisti*, nonchè di emigranti della Carnia, del Canal del Ferro, del distretto di San Daniele, Gemona ecc.

Sembra quasi assicurato l'intervento al Congresso dell'on. Angiolo Cabrini tanto benemerito della causa degli emigranti e vero apostolo della Cooperazione.

E' noto che *alla sera stessa egli* terrà in un Teatro della vostra città una pubblica conferenza pro istituenda Cooperativa di Consumo.

Ritornando dunque al Congresso degli *Emigranti prevediamo* ch'esso riuscirà della massima importanza e che dalla discussione dei problemi posti sul tappeto usciranno nuove riforme e *disposizioni* utili alla classe lavoratrice, pel cui elevamento materiale e morale tante persone di buona volontà dedicano tempo e fatica.

A domani, dunque!

---

34 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Quando la donna si fu un poco sfogata e il daziere l'ebbe ascoltata senza batter ciglio, nell'atteggiamento d'un uomo che voglia far intendere senza dirlo di aver molta pazienza, Gio Batta senti il dovere d'intervenire in difesa del suo sesso e di prendersi nella questione la sua parte di responsabilità si cavò il cappello; fece un passo innanzi; sorrise a mezzo, galantemente; tentò di fare un mezzo inchino e disse col più dolce tono della sua voce:

— *Signora*, voi non potete immaginare quanto mi faccia male il vedere trattar male il mio amico e marito vostro. S'egli questa sera rincasa tardi non ci ha colpa, come non ci ho colpa io. Due amici che si vogliano bene come noi possono passare di molte ore insieme *senza ricordarsi della famiglia. Signora,* ella vede che *il suo uomo* è stato *in compagnia* di una persona che non può voler male nè a lui nè alla famiglia sua e che rincasando tardi, piuttosto di mancare verso di lei, ha adempito ad un dovere di amicizia verso di me, Gio Batta Zamboni, cav. della Corona d'Italia, proprietario di .., allevatore, *agricoltore*, assessore, in viaggio per diletto e per istruzione.

Questo bel discorsetto fece una grande breccia nel cuore corrucciato della signora del daziere, e sollevò da un gran peso il marito maltrattato e mise negli occhi del giovine Brancaleone un lampo di filiale orgoglio che per un momento lo trasse dal sonno che gli andava di momento in momento *guadagnando le membra*.

— Oh! — fece la signora aprendo la bocca, spalancando gli occhi, allargando le braccia, inchinandosi e lasciando libera la soglia della casa sulla quale era stata fin'allora in atteggiamento aggressivo.

— Perdoni Cavaliere — soggiunse la signora quand'ebbe finito di manifestare con la mimica la sorpresa di vedere suo marito accompagnato da un cavaliere assessore, in viaggio per istruzione e per diletto; — perdoni Cavaliere il disordine in cui mi trova e la scenetta cui per colpa mia ha assistito Noi donne siamo golose dei nostri uomini. Li vorremmo sempre vicino. E' tutta affezione del resto è *tutta affezione* Vuole *accomodarsi* signor Cavaliere, vuole onorarci?

Dicendo così la signora del daziere si ritrasse dalla *soglia* della casa.

— Si accomodi cavaliere — insistette.

— Potete accomodarvi — aggiunse il daziere, e fece luogo anch'egli.

— Grazie, molto gentili; — disse *Gio Batta inchinandosi ed entrando* —

Continua

San Vito al Tagliam.

4. — **Per un nuovo Teatro** — La lotta, testè dibattuttasi per il *Progettino* (!), ha scosso sangue e cervelli e ridestato le intorpidite energie dei Sanvitesi

Infatti si è appena votato l'acquisto dell'area del Patriarcato che già e sorta l'idea di costruirvi accanto l'edificio scolastico ed al Palazzo Municipale anche il nuovo Teatro di cui veramente è sentito il bisogno.

Ne è l'anima il simpatico e gentile giovanotto sig. Giovanni Abborghetti, e per iniziativa sua si è già costituito il comitato promotore e si sono raccolte adesioni per circa 40 mila lire.

Elogi e incoraggiamenti al sig. G. Abborghetti, disposti sempre per quanto lo possiamo ad appoggiarne la bella e geniale idea.

Nubi sull'Operaia — Il voto contrario al progettone dato dal consigliere A. De Michieli, Presidente della Società Operaia, ha provocate acerbe critiche e sollevati malumori nel campo operaio.

Per martedì sera 8 corr. sarà convocato il Consiglio della Società Operaia e pare che il sig. Presidente ne approfitti per dare spiegazioni del suo voto al Consiglio Comunale ed anche, pare, per rassegnare le sue dimissioni.

Che egli rassegni le dimissioni, è cosa che si comprende; ma che arrivi a giustificare il suo voto, ci sembra impossibile, di fronte specialmente all'ordine del giorno votato ad unanimità di voti alla sera del 28 Febbraio, vigilia della seduta memoranda, dai suoi colleghi di consiglio.

Nel mondo se ne vedono sempre di belle; e forse il sig. Presidente potrà trovare dei difensori. Ricordi però il vecchio proverbio: «dagli amici mi guardi Dio che dai nemici mi guardo io!».

Il discorso contrario — L'unico discorso pronunciato contro il *Progettone* nel Consiglio Comunale di martedì sera, fù quello del cav. dott. Giorgio Gattorno; e si sà che egli ora attende alla pubblicazione dello stesso per illuminare l'opinione pubblica sui suoi intendimenti.

Siamo lieti della decisione presa dall'esimio consigliere, perchè nel suo discorso egli ha paciato di proposte in vantaggio del paese ed a favore della classe operaia così belle e così giuste, che certamente saranno raccolte dalla democrazia Sanvitese, e poichè sono tutt'altro che inconciliabili con il famoso Progettone, saranno la ragione e l'incitamento delle nostre future battaglie.

Palmanova

Disastroso incendio — La scorsa notte si sviluppò un incendio nei locali del così detto «Teatro vecchio» a Palmanova dove la ditta Chiozzi tiene un grosso deposito di amido, sapone e granaglie. Col concorso della truppa e di volonterosi cittadini il fuoco potè essere isolato, ma il locale e quanto vi era dentro rimase preda dell'elemento distruttore. Il danno è rilevante assai: valutato circa cinquantamila lire. La ditta però è assicurata con le «Generali».

Sospettasi si tratti di incendio doloso.

Tramonti di Sotto

Contadino suicida — Il villico Marcuzzi Girolamo, da lungo tempo effetto da ernia che gli arrecava grave molestia, si suicidò appiccandosi ad una trave della stalla di casa sua.

Forgaria

4. — **Furto in Municipio.** — (*B.R.*) Questa notte i signori del grimaldello fecero una capatina al nostro municipio.

Introdottisi mediante picconi nell'interno del locale, passarono nell'ufficio del segretario, ed ivi scassinato un cassetto, involarono 43 lire che il nostro segretario, G. B. Missio, conservava quale ricavato per esazione targhette.

Fatto il bottino; sparpagliarono per il tavolo tutti i documenti ivi in giacenza onde procaciar un po' di lavoro per il riordino al nostro vecchio segretario.

Arresto

Dai R.R. C.C. di Clauzetto venne tratto in arresto un buon giovane di quassù certo T. G. poichè trovato in possesso della solita lama eccedente i quattro centimetri.

Vogliamo sperare che dato l'incensurata condotta del giovane e le ottime informazioni a suo riguardo, venga presto lasciato in libertà.

Principio di cooperative

Dopo una riunione tenuta da alcuni paesani, sembra si sia venuti nella determinazione di fondere una società onde condurre una macelleria e far acquisto di granaglie per conto dei soci

Plaudiamo agli iniziatori poichè si rendono benemeriti ponendo un freno alle ognor crescenti esigenze che quassù s'impongono dai rivenditori.

In risposta alla "Patria,,

Nel N. 61 della «Patria del Friuli» comparve un articolo, in risposta ad altro stampato sul «Paese» che tentava scagionare delle responsabilità.

Nella lunga chiaccherata, con a firma — un socio — non si risponde agli attacchi mossi all'amm.ne cessata.

Non si fa cenno del perchè furono rieletti i cessati amministratori.

Non si parla di cambiali nè nulla si ribadisce.

Quel *socio* però, cui tanto a cuore stanno le sorti del sodalizio, non tenta nemmeno di scagionare i cessati amministratori, ma si perde a fare deboli difese in modo da lasciar molto a pensare, che quel firmatario funzioni sotto l'influenza del raggio x.

Difatti, scorrendo quelle difese ad un dato punto si legge: «Abbiamo creduto di rendere di pubblica ragione queste poche righe per dimostrare che il Segretario Sociale non si è permesso di investire di moto proprio l'ordine del giorno, come il corrispondente del «Paese» dice (forse perchè male informato) con troppa ingenuità e franchezza».

A chi scrive però, noi facciamo notare che il corrisp. del «Paese» non riferì che quanto il V. Presidente ebbe a dire a più persone verbalmente; e ciò che funzionante da segretario provvisorio il sig. Pietro Zuliani e da firmatario il sig. Giulio D'Andrea, venne inserito al verbale dell'assemblea, cioè: che il V. presidente ha sempre creduto ed inteso di firmare l'ordine del giorno antecedentemente trattato e rinviato per lutto nazionale.

Si fa notare poi, che ora sta scritto su un foglio di carta volante annesso al Registro dei verbali, onde dar agio al vero segretario, non presente perchè ammalato, di poter trascriverlo a suo bell'agio.

Il tempo ha potuto calmare un po' gli animi eccitati, le mancanze di guide e di persone facoltose. Ha fatto sì che uno spino grave sia per esser tolto ai cessati amministratori e cioè l'incubo di dover versare qualche migliaio di lire.

Mesi fa quando ancor era da discutere il processo contro il fuggito cassiere Zogna Antonio, mesi fa ripeto, il Segretario della Società presentava al Sindaco istanza onde esser esonerato dall'insegnamento.

Certificato che rendeva palese lo scopo per il quale era stato presentato, e, due giorni dopo, alla chetichella veniva ritirato, non però senza esser passato sotto le due lanterne del corrispondente del «Paese» e di due o tre signori che ebbero il caso di vederlo sopra il tavolo della nostra segreteria municipale. Perciò a chi scrisse l'articolo della «Patria» ed a chi lo ideò; do il carato che merita.

Rendo invece edotto il pubblico che con istanza firmata con metà dei soci venne l'altro dì richiesta al Tribunale Civico di Pordenone un'inchiesta sui libri della Società a sensi del Codice Civile.

Riguardo alla Società riparleremo.

Note in taccuino

NOTE ALLEGRE

Il *Gazzettino* di giovedì riportava senza commenti, una piccante tragicommedia. Domenica passata, in un paesello vicino a Thiene, nel momento più solenne della messa una piacente donna ventisettenne si alza dal suo banco di chiesa e va a dar del maiale al cappellano, accusandolo pubblicamente padre dei suoi figli.

Sentiamo, che cosa avreste fatto voi se fosse stati negli indumenti del disgraziato cappellano? Dir messa e sentirsi rinfacciare dinanzi a Dio e ai fedeli pei mancati obblighi di genitore non accade tutti i giorni ai ministri della chiesa. Strillava e gesticolava in chiesa come fosse in casa sua, in presenza del marito, quella vipera di donna! Come fare a rabbonirla salvando la severità religiosa del tempio e la dignità di sacerdote?....

Oh se fosse stata possibile la sostituzione di qualche buona parola persuasiva a un «Dominus vobiscum» come sarebbe stato contento il buon cappellano! Ma lo scandalo era scoppiato. La migliore via d'uscita era quella di spicciarsi con Dio e di mandar fuori dei piedi le sue pecorelle intelligemi quanto occorreva per dare al fatto una gravità relativa.

Noi dobbiamo biasimare la condotta della terribile ragazza. Perchè voler colpire così aspramente un uomo, sia pure odiato, dove certi obblighi gli impediscono di difendersi? Che cosa si voleva infine da lui? Oh.. non lo sapeva prima la donna che due sottane non si possono sposare? gli altri accordi dovevano esser fatti in canonica. Chi ha umiliato con quella sua scenata la focosa pulzellona, se non se stessa.. già abbastanza umiliata?

B. B.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 4 Marzo 1910)

La vettura di III. classe del Diretto delle 7.43 — Ha deliberato di chiedere alla Direzione Generale delle Ferrovie che al diretto del mattino che arriva a Udine alle 7.43 sia mantenuto se non fino a Pontebba, almeno fino alla Stazione per la Carnia il servizio della vattura di III. classe che attualmente si arresta alla nostra stazione.

Tassa sui cani — Ha approvato il ruolo principale della tassa sui cani per l'anno 1910.

La sala Aiace e i possibili provvedimenti — Ha domandato ad una Commissione Composta dai signori:

Architetto Cav. Mosè Ongaro di Venezia, Ing. Cav. Uff. Giobattista Cantarutti, Ing. Cav. Odorico Valussi, Ing. Lorenzo Da Toni Ing. Plinio Polveroni, di constatare le condizioni statiche della Sala Aiace, e di riferire sui conseguenti provvedimenti.

Demolendo le case del Comune

Le storiche tele della Sala Aiace, come ieri annunziammo, furono tutte staccate dalle pareti, meno la tela del Someda. Alcune, di non vaste dimensioni, furono trasportate nelle Sale del Castello.

I quadri più grandi però non furono potuti ancora asportare perchè la porta della Loggia che mette alla Sala Aiace è troppo angusta.

Si divenne alla determinazione di praticare una fenditura alla base d'una delle finestre prospicienti piazza Vittorio. Nel pomeriggio di ieri i muratori cominciarono a demolire e praticare una fenditura di qualche spessore tanto che permetta di far passare i dipinti senza deteriorarli, calandoli al di fuori.

I funerali di Aldo Anesi

Ieri alle tre abbiamo assistito ai funerali del giovine impiegato ferroviario Aldo Anesi che mercoledì a sera cedeva alla debolezza di un momento di sconforto e troncava con un colpo di rivoltella la sua verde esistenza.

Alla mesta cerimonia hanno partecipato i parenti del giovine, gli amici, i conoscenti e i rappresentanti dei vari servizi ferroviari cittadini.

Tre corone precedevano la carrozza funebre, portate a mano da alcuni buoni compagni del suicida: una della famiglia Piccinini, una degl'impiegati ferroviari, una dell'Ufficio Costruzioni. Un'altra della famiglia posava sulla bara.

Il corteo si è mosso lentamente dalla casa del signor Piccinini in via Tomadini e per via Pracchiuso, per via Giovanni d'Udine, via Gemona e via Mazzini ha raggiunto la Porta Villalta.

Fra le persone del seguito noto il padre del disgraziato, Ispettore Provinciale Ferroviario dell'ufficio Controllo di Roma, due sorelle, la signorina Cotterli, la signora e il signor Sarti, il signor Piccinini, il signor Cotterli, l'ing. Cav. Giovanni G. Galli, l'ing. Galignani, l'ing. Bongiovanni, l'ing. Fiorelli, il perito Spighi, il capo stazione sig. Bazzi, il dott. Doretti, il signor De Obecco, Cesare Martini, Giovanni Giacomelli, Zanoglio, Sbuelz, Giovagnoli, Leoni, Scarabelli Zuliani e altri cui ci è sfuggito il nome.

Soffermatosi fuori Porta Villalta il mesto corteo e accoltesi le persone del seguito intorno al feretro, parlò commosso un amico intimo del defunto, Giovanni Giacomelli.

Una disgrazia di cui sfugge alla nostra analisi l'intima causa — diss'egli — ci accoglie oggi commossi ed atterriti intorno al cadavere di un compagno poco più che ventenne il quale si è soppresso violentemente, forse in un istante di estremo sconforto; in un impeto di folle dimenticanza degli anni suoi, dell'avvenire suo promettente e sicuro.

A me come all'amico suo e collega più intimo incombe il dovere di farmi interprete dell'immenso dolore che ci opprime tutti di salutare in questo estremo momento il nostro Anesi e di rivolgere alla famiglia sua, colpita nella sua parte più giovane e più balda, il nostro profondo cordoglio per la disgrazia angosciosa accadutagli.

Vale! Amico caro e buono, in nome di tutti i tuoi compagni d'ufficio fra i quali portarti fino a ieri l'altro il sorriso della tua giovinezza. Vale!

Parlò poi il capo ufficio dell'Anesi, ing. Galli, rimpiangendo la perdita di un caro impiegato intelligente ed onesto, strappato alla vita più da cause fisiche che morali, salutando il feretro e condolendosi con la famiglia colpita, a nome dei dirigenti del servizio Centrale, che conoscevano ed apprezzavano l'attiva intelligenza promettente di Aldo Anesi

Il corteo, che ha ascoltato a capo scoperto le parole di saluto, si ricompone in silenzio e seguitò, alla volta del Cimitero, sotto un sole primaverile che rende più triste lo spettacolo di quell'accompagnamento e più vivo il rimpianto della giovine vita abbattutasi.

Nella sala mortuaria il padre e le sorelle del morto baciarono piangendo il legno della bara

Al giovine suicida il nostro saluto e alla famiglia le nostre condoglianze.

Scuola Popolare Superiore

Conferenza Gambarotto

L'egregio specialista delle malattie oftalmiche, il dott. A. Gambarotto, dinanzi a un discreto pubblico tenne iersera l'annunciata conferenza nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico sul tema «Funzioni e igiene dell'occhio».

Nella lunga, forse troppo lunga, trattazione tecnica, valendosi di varie proiezioni illustrative il conferenziere sviluppò molto ampliamente, con ridondanza di particolari, la sede, i costituenti, la struttura, la funzionalità del più nobile tra i cinque sensi, quello cioè della vista.

Parlò quindi dei vari difetti tipici ed atipici della vista, dei mezzi che la tecnica suggerisce ed offre per attenuarli e toglierli

Trattò poi con competenza da pari suo l'igiene dell'occhio, valendosi sempre d'una esatta filologia etimologica a spiegare viemaggiormeglio la terminologia ottica.

Fu applauditissimo.

Tiro a segno — Domani dalle ore 9 alle 12 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Nelle sole domeniche del periodo di febbraio e marzo apposito incaricato dalla spett. Esattoria ritirerà nei locali del Campo di Tiro le tasse annuali del corrente anno.

Le nuove inscrizioni si accettano presso il poligono sociale nelle ore di esercitazione.

Associazione Magistrale R. Ardigò

Ci scrivono da Padova in data 28:

Mai ebbesi un'assemblea numerosa come quella di domenica scorsa. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, lo spirito di solidarietà che lega gli insegnanti tutti di Padova, ha dimostrato d'essere più che mai vivissimo e forte. Aperta alle dieci e venti precise la seduta Cristiano Marco Rigoni legge la relazione morale della presidenza e il revisore dei conti Cadorini Dante espone brevemente e chiaramente il Bilancio Consuntivo 1909; relazione e bilancio vengono approvati all'unanimità.

Si passa quindi all'argomento più vitale: Nomina delle cariche sociali. S'impegna subito una discussione vivacissima alla quale prendono parte Cadorini Dante, Serra Claudio, Vittorina Giommi, e subito nell'assemblea si delineano due correnti ben distinte: l'una che vuole conservata la vecchia amministrazione, l'altra che vuole alla presidenza ed al consiglio elementi nuovi. Riesce eletto a presidente Ruggero Zotti, noto cultore e critico d'arte, amante vero e difensore coraggioso di tutte le forme dell'educazione fisica, provato amico della scuola e valido sostenitore dei diritti dei maestri, persona indipendentemente e schiettamente democratico Ruggero Zotti, bella tempra di persona intelligente e di carattere ebbe il doppio meno uno di voti contro C. M. Rigoni uscente. A vice-presidente riesce contro Mosconi Giuseppe la nota sig. Pittarello Maria con una maggioranza grandissima.

Ed ora all'opera, avanti sempre, concordi e forti, pel bene e per la rivendicazione dei nostri sacrosanti diritti.

Il Consiglio dell'Uccellis è nominato

Il Rilascio delle Delegazioni

Sappiamo che il Ministero della P. I. ha partecipato al Prefetto della nostra Provincia che in seguito all'approvazione, da parte della Corte dei Conti, dello Statuto del Collegio «Uccellis» si è provveduto alla costituzione del Consiglio Direttivo con gli eletti dei tre enti che concorrono al mantenimento dell'Educatorio.

Si è anche sollecitato il rilascio — ritardato dalla Provincia — delle delegazioni a garanzia dei contributi pattuiti.

Si sa che, purtroppo, le cose dell'Uccellis, non procedevano come dovevano perchè non ancora era costituito il Consiglio Direttivo e perchè le insegnanti non ancora ricevevano gli stipendi arretrati.

Sembra che questo sia dovuto specialmente al fatto che la Provincia non ha ancora voluto firmare la delegazione per il pagamento dei contributi.

Siamo lieti di annunziare ora che le cose si avviano verso un regolare andamento. Era tempo.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera, e domani.

«Costumi arabi», dal vero, della Casa Pathè Freres.

«La fioraia parigina» dramma emozionante della Casa Pathè Freres.

«La buona colla» comica, della Casa Pathè Freres.

Le tessitrici riprendono il lavoro

I buoni uffici dell'on. Girardini e del Sindaco Pecile

Ieri poco prima di mezzogiorno, in seguito all'impegno assunto verso una rappresentanza delle tessitrici in isciopero, l'on. Girardini si recò ad interessare della questione il sindaco comm. Pecile.

Dopo un breve colloquio il Deputato e Sindaco di Udine si recarono a conferire col Presidente del Consiglio della Tessitura Udinese avv. Capellani, cui esposero le ragioni delle operate.

L'avv. Capellani non potè dissimulare la importanza di esse e pregò dopo un colloquio durato più di un'ora il Sindaco e l'on. Girardini di voler invitare le rappresentanti delle operaie a volersi recare a trattare con lui.

Comunicato alle tessitrici questo invito e l'interesse benevolo dell'avv. Capellani fu ieri stesso nominata una commissione di operaie, che, presentata dall'on Girardini al Presidente del Consiglio della Tessitura, trattò con questi intorno alle condizioni di lavoro, ottenendo formali promesse di miglioramento, anche per quel che riguarda il rigore col quale si usava infliggere le multe.

Stamane tutte le operaie sono tornate tranquillamente al lavoro.

Emigrazione temporanea

10 mila emigrati - L'opera dell'Ufficio P. del Lavoro - La sorveglianza sui minorenni.

E' stato compilato un memoriale dal presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, in cui si danno informazioni sull'opera passata dell'istituzione e su quella che si propone di svolgere in avvenire.

L'ufficio, fra altro, s'è occupato della tassa imposta dal governo prussiano di 2 marchi per ogni immigrato, della imposizione della tassa di limitazione, facendo voti che il governo d'Italia si interessi perchè vengano conservate le attuali disposizioni, e del trattato di reciprocità con lo stato ungherese in materia d'infortuni che il nostro Governo non ha trovato modo ancora di concludere.

Per l'applicazione delle leggi sociali protettrici del lavoro e della emigrazione nominò un ispettore provinciale del Lavoro nella persona del sig. Guido Picotti, già entrato in funzione.

E' stato deferito all'ufficio comunale di Udine l'incarico del collocamento, che viene disimpegnato con soddisfazione di tutti.

Da qualche tempo è cominciato l'esodo dei nostri operai che vanno all'estero in emigrazione temporanea. Data forse la mitezza della stagione, la cifra degli emigranti è già abbastanza rilevante.

Si calcola che il loro numero ascenda a circa diecimila.

L'opera dell'Ufficio Provinciale del Lavoro si svolge attivissima; l'ispettore dell'ufficio stesso si assume una diligente, scrupolosa disamina dei documenti, dei certificati e d'ogni altra cosa inerente e indispensabile all'emigrante al confine, non solo, ma invigila attentamente acchè non emigrino i minorenni e non vengano frustrate le disposizioni di legge emanate appunto per regolare l'emigrazione dei minorenni stessi.

Nel suo ufficio l'ispettore del Lavoro è coadiuvato, al confine, e dai R.R. Carabinieri, e dalle R.R. Guardie di Finanza.

Ieri, alla nostra Stazione Ferroviaria, fu fatta fermare e trattenuta una ragazzetta la quale era diretta a Trieste. Si può imaginare facilmente quale era la sorte che attendeva all'estero quella giovinetta, senza esperienza, senza appoggio, senza indirizzo sicuro.

La Commissione Prov. di Beneficenza e Assistenza Pubblica

nella sua seduta di ieri ha approvato:

Udine — Ospedale Civile: affranco capitale a debito Romano Giovanni; assenso cancellazione ipoteca Vincenzo Viscardo-Zavatti; Bilancio 1910 dell'eredità De Pauli.

Cividale — Ospedale Civile; Affranco Mutuo Orsettig; sistemazione casa colonica in costruzione ghiacciaia; riduzione locale ad uso lavanderia.

Pasian di Prato. — Cong. di Carità: Deposito capitali pervenuti dal cessato forno Cooperativo e autorizzazione a citare i debitori morosi.

Latisana. — Ospedale Civile: Bilancio 1910.

Udine. — Legato Venturini: Approvazione bilancio 1910. Approvò i bilanci delle Congregazioni di Carità di Udine, Palmanova, Pordenone, Premariacco, Nimis, Remanzacco, Ampezzo, Fagagna, Bordano, Buia, Povoletto, Morsano al Tagliamento, Prepotto, Osoppo.

S. Daniele — Ospedale Civile. Lavori di economia.

Ha poi preso atto:

Sognacco — Cong. di Carità: infanzia abbandonata.

Aviano — Cong. Carità storno fondi Palmanova — Cong. Carità idem.

Udine — Ospizio esposti: Constitu-

zione del consiglio di famiglia nell'interesse dell'esposto Rizzi Romeo.

Canova — Infanzia abbandonata.

Sacile — Cong. Carità: vendita di casa.

S. Daniele — Manicomio: Aumento di 3 infermieri.

Udine — Orfanatrofio Renati: Uscita dal manicomio di Colavizza Giovanni.

Varie di cronaca

Curate la Diapsis pentagona — Bernardo Casarca e Gentilini Giovanni, contadini, proprietari di fondi nei pressi del Cormor, furono richiamati dalle guardie campestri perchè, dopo ripetuti avvertimenti, non si davano pensiero di ricorrere alla prescritta cura per sanare i loro gelsi affetti da *diapsis pentagona.*

La marcia della Cooperazione — Domani sera domenica alle ore 20 1|2 al Teatro Minerva avrà luogo la conferenza dell'on. Cabrini sul tema *«La Marcia della Cooperazione»*. Ingresso libero.

Onorificenza — Apprendiamo che all'Esposizione di Roma il sig. *Boer Augusto* ottenne il Diploma di Croce al merito e di Medaglia d'Oro, per l'accurata lavorazione di calzature.

Congratulazioni.

Camera di Lavoro — Ci si comunica: Il Consiglio Centrale delle Leghe, aderenti alla Camera del Lavoro, in seduta del 4 Marzo corr., avuta notizia dello sciopero avvenuto alla Tessitura Barbieri, constatando che quelle lavoratrici non sono organizzate, deliberava in linea di massima di non accordare alcun appoggio a quella classe di lavoratori che non sente il bisogno dell'organizzazione.

I pompieri a banchetto — Questa sera si riuniscono a banchetto al «Commercio» i nostri pompieri. E' invitato l'ispettore ing. Cantoni, il maestro Petoello e l'assessore Tonini.

Ferite e lesioni accidentali — Il meccanico Antonio Marchesan, d'anni 23, da Udine, sul lavoro riportò una ferita da punta al dito anulare della mano sinistra, guaribile in dieci giorni.

Cercoesi Luigi d'anni 50, contadino da Feletto Umberto riportò, lavorando, una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra. Guarirà in quindici giorni.

Ricreatorio "Carlo Facci" — Ecco l'orario-programma fissato per domani dalle ore 13.30 alle 16.30: Lezione di musica; Esercizi di tiro col flobert; Distribuzione dei premi ai vincitori della gara al football; Giuochi soliti in cortile.

Programma musicale

da eseguirsi *domani in Piazza Vittorio* Emanuele dalle ore 10.30 alle 18 dal 79. regg. fanteria.

1. Marcia «Primavera Scapigliata» — Straus
2. Interm. «L'Amico Fritz» — Mascagni
3. Valzer «Très folie» — Walteufel
4. Fantasmagoria Parte 1. «Mefistofele» — Boito
5. Fantasia «Sogno d'un Valzer» — Straus
6. Polka «Volontari Ciclisti» — Fanna

Il progetto di legge sugli zuccheri

L'ufficio IV ha preso in esame il progetto di legge sugli zuccheri che non aveva discusso nella prima riunione. L'on. Agnini ha confrontato l'attuale progetto con quello presentato dall'on. Lacava e ha osservato che se il progetto non verrà modificato, provocherà una crisi nella industria saccarifera. Crede sia possibile una diminuzione nel margine protettivo, ma non così forte. Crede sia necessario adottare quattro lire per quintale. Osserva, circa la data dell'applicazione che vi è evidente retro attività in linea di principio. Si augura che governo e legislatori si convincano della necessità della fermezza e stabilità della tassazione per ottenere il florire dell'industria saccarifera italiana.

L'on. Pozzi afferma che il progetto Giolitti era di sgravio, mentre questo è fiscale e richiede profonde modificazioni radicali. Si preoccupa del problema sotto vari punti di vista — compreso l'igienico.

L'on. Callaini difende il progetto e dimostra come parecchie delle cose domandate siano ottenibili.

Montù si dichiara contrario in linea di massima, in quanto le leggi fiscali colpiscono l'industria nella sua origine. Di questo aggravio non sa chi in ultima analisi ne sopporterà la conseguenza; mentre da tutti è reclamato lo sgravio. Conseguentemente aderisce a quanto ha detto l'on. Pozzi Domenico.

Il candidato ministeriale a commissario era l'on. Callaini, ma dall'ufficio è eletto invece commissario Domenico Pozzi di opposizione, con dodici voti. La commissione degli zuccheri è risultata così composta: De Luca, Spirito Beniamino, Ancona, Pozzi Domenico, Valli Eugenio, Ferraris Carlo, Visocchi, Libertini Pasquale

I candidati di opposizione sono Pozzi Domenico, Ferraris Carlo, Giovanelli Edoardo e Libertini Pasquale.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA DI UDINE

I pugni del panettiere Barbetti

Blasoni Ottavio di Noè d'anni 22 nativo da S. Daniele, dimorante a Udine in Via Porta Nuova n. 4, lavora in qualità di panettiere nell'esercizio di Teresa Quorincic di Via Cortazzis.

Un bel *giorno, o un cattivo giorno,* il suo compagno di lavoro, Barbetti Carlo fu Francesco pure di Udine, entrò nel negozio, e senza giustificato motivo e senza tante cerimonie cominciò a percuotere il Blasoni, e menargli pugni sodi sulla faccia tanto che il Blasoni soffrì per parecchi giorni di emicrania.

Il *Blasoni* sporse *querela* e ieri il Tribunale condannò il Barbetti a L. 12 di multa; pena non inseribile nel casellario, col beneficio della legge Ronchetti.

Il Barbetti era difeso dall'avv. Giovanni Baldissera.

Per una gallina

Giacomo Trevisan fu *Giuseppe* di anni 65, falegname da Udine, è accusato di tentato furto d'una gallina. Penetrato alla chetichella nel cortile di Melchior Giuseppe, agguantava una gallina, e strozzatala, cercava nasconderla per portarsela via, ma fu sorpreso in flagrante.

Viene condannato a dieci giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Dif. Giovanni Baldissera.

TRIBUNALE DI UDINE

La notte di Natale santificata con le busse

Ieri si svolse al nostro Tribunale la causa contro tre giovanotti di Avisinis (Trasaghis) tali Di Bez Davide, Di Bez Osvaldo e Orlando Antonio, i quali la notte di Natale sedettero assieme ad allegro banchetto.

Ma fu una specie di *cena delle beffe* come disse argutamente l'avv. Cosattini; si altercò, si venne alle offese, alle vie di fatto, e chi le pigliò fu un altro commensale, il Di Doi Pietro il quale riportò lesioni guarite in venti giorni.

Il Pubblico Ministero chiese per il Di Bez Davide 7 mesi e 15 giorni per il Di Bez Osvaldo L. 50 di multa, per l'Orlando 3 mesi e 15 giorni.

Il Tribunale condannò il Di Bez Davide a 4 mesi e 20 giorni, l'Orlando Antonio a 5 mesi e 26 giorni, e mandò assolto il Di Bez Osvaldo.

I due primi furono onerati ancora delle spese processuali.

P. C. avv. Cosattini, dif. avv. Celotti.

Caleidoscopio

L'onomastico

5 Marzo, s. Ruggero.
6 Marzo, s. Venanzio.

EFFEMERIDE STORICA

5 Marzo 1391. — I nobili B. dal Torso, M. Torliani, F. Candido e N. Rainoldi dal consiglio di Udine sono incaricati di accompagnare fino a Venzone ed oltre il Patriarca che si reca in Boemia.

6 Marzo 1739. — Jacopo Stellini professore di filosofia tiene la sua prelezione.

Rivista Settimanale di Borsa

L'esposizione finanziaria del ministro Salandra alla Camera venne salutata dai mercati con viva ripresa che favorì specialmente i *valori bancari.*

L'accenno alla creazione di un nuovo *titolo redimibile di Stato al 3 0|0* sostituirà quando e per quanto occorra a giudizio e responsabilità del ministro del Tesoro l'attuale 3.50 0|0, il quale però non è soppresso perchè in determinate circostanze potrà rendere ancora utili servigi.

Il capitale italiano accoglierà bene il nuovo titolo e le ragioni ne sono *evidenti; l'allettamento del rimborso* alla pari, mentre il prezzo di emissione intorno all'86 0|0 farà riuscire il titolo stesso fruttifero a circa il 3 1|2; la comodità del taglio venendo emesso anche in submultipli di 100 ognuno, che permetterà al piccolo risparmio di accedervi.

×

Quest'ultima quindicina registra nuovi passi al rialzo e contro i realizzi ben naturali e salutari, il mercato si mostrò sempre resistente presentandosi facile la *contropartita.* Non è il caso di parlare di eccessi ma se si continuasse con la *foga* colla quale si procede, ci si cadrebbe presto. Il pubblico che mira più al cauto impiego che alla speculazione sia prudente e si avvicini al mercato nelle giornate di calma.

Le assemblee che si svolgono delle varie società anonime dimostrano che lo scorso esercizio è generalmente riuscito *rimunerativo.* Non poche però chiusero il 1909 con scarsi utili quindi costrette a limitare ed a far mancare il dividendo. Nè finora si può assicurare che l'esercizio in corso sia soverchiamente promettente.

Beneficiarono come dicemmo i bancari. Attivissime le *Banche d'Italia* per le quali fu ufficialmente dichiarato un dividendo di L. 11, *così pure la Commerciale Italiana* ed il *Credito Italiano* che conferma in L. 30 il dividendo dello scorso esercizio.

Dopo vere giornate di auge troviamo in lieve reazione le *Rubattino.* Reazionò l'*Ansaldo* e sensibilmente il *Carburo* essendo fondata la voce che nessun dividendo verrà distribuito

Buon contegno ebbero i *valori tessili* come la *filatura cascami seta,* il *Cotonificio Cantoni, il Linificio e Canapificio.* Debolezza invece nei *Tessuti Stampati.*

Da registrare diverse transazioni in azioni *Casnona* ed *automobili Bianchi.* A Torino molto interesse per le *Fiat* e per le *Itala,* che si ritengono dopo la lunga e grave crisi avviate a migliore avvenire.

Si parla che il capitale delle *Fiat* verrà aumentato in una non lontana assemblea.

Come sempre ricercati gli ex ferrovieri; bene tenute le rendite e cambi invariati.

×

Nessun movimento nei nostri valori locali. L'assemblea della Banca di Udine ha constatato gli ottimi risultati ottenuti nel 1909, con un importante lavoro svolto principalmente in città e provincia. Oltre al 5 0|0 alle azioni furono *ammortizzate le perdite Banco* Stroili e Pasquali e Tessitura Barbieri. Il *Cotonificio* ha deliberato un dividendo di L. 50 per azione pagabile alla Banca di Udine; i *Vimini* L. 5 per azione pagabile alla Banca Cooperativa Udinese. Lo Stabilimento Agro Orticolo nessun dividendo pel 1909 pur presentando un bilancio ed una relazione molto promettenti *per l'avvenire.*

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 4

Tumultuosi incidenti

Presiede Marcora che comunica essere l'on. Nofri eletto a Siena e a Torino e avere optato per Siena.

Chiesa chiede al ministro della Guerra a proposito dei ritrovi di una signora Siemes col *generale Fecia di Cossato,* se non creda che gli ufficiali generali non meno dei subalterni, debbano osservare grande discernimento nelle loro relazioni, nè ostentarne in pubblico di quelle che ebbero censura in Parlamento.

Risponde con vivacità il s. s. Presidente e Marcora toglie la parola all'on. Chiesa, *che* prende a *urlare rivolto* al presidente: E' una vergogna! Siete un branco di farabutti! Il paese spende i suoi denari perchè i generali treschino colle spie; manutengoli!

Qui Chiesa e Marcora si danno reciprocamente dell'asino, fra lo stupore della Camera.

La seduta viene sospesa.

Alla ripresa Marcora deplora l'accaduto, quindi apre la discussione sulla legge di riordinamento delle Camere di commercio che è approvata

Si approva anche la legge diretta a reprimere le frodi nell'industria dei formaggi, e si toglie la seduta.

Uno scambio di pugni fra Chiesa e Morandi nei corridoi

Nei corridoi l'on. Morandi chiede all'on. Chiesa la ragione per cui nominò la duchessa Litta. Chiesa risponde con vivacità, attaccando la dama e Morandi assale a pugni il collega. Chiesa risposo per le rime e nasce un tafferuglio cui pongono fine i deputati presenti.

Due duelli

In seguito agl'incidenti raccontati l'on. Prudente e l'on. Morandi hanno inviato i loro rappresentanti all'on. Chiesa il quale, pare, accetterà di battersi.

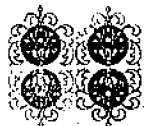
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

La réclame è l'anima del commercio

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi e vecchi* a prezzi modicissimi.

Ai signori Calzolai Provetta lagerantrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrasso num. 3, UDINE.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice ARTURO BOSETTI - UDINE *succ. Tip. Bardusco.*

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. V. in VI pag.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

3.° piano d'affittare in via Deodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita in primo piano

Tariffa degli onorari spettano agli Ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

Tipografia BOSETTI ARTURO - successore Tip. BARDUSCO - Via Prefettura, 6